Anno XXXV° — Lunedì 9 Settembre 1901 — Conto corrente colla posta — N. 215

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I prestiti agrari

Si annuncia che l'onor. Baccelli si propone di riprendere e di definire il problema del credito a mite interesse per l'agricoltura.

Ed è ottimo intendimento. Quando, infatti, l'agricoltura potrà procurarsi al modesto tasso del 3,50 o, tutto al più, del 4 per cento il capitale bisognevole alla sua industria per bonificarla e migliorarla con nuova coltura, la questione dell'agricoltura, che è questione vitale per l'avvenire economico del nostro paese, che dalla terra dovrà principalmente essere fatto prospero, sarà in gran parte risoluta.

Un primo passo su questa via si è fatto coi provvedimenti approvati dal Parlamento per iniziativa dell'onor. Luzzatti e di altri deputati, specialmente del Mezzogiorno, che hanno autorizzato il Banco di Napoli ad alcune operazioni di credito agrario nelle provincie meridionali di terraferma e della Sardegna.

Un secondo passo è segnato dalla creazione della Cassa di credito laziale, che l'on. Alfredo Baccelli, nel suo breve passaggio al Ministero dell'agricoltura, promosse ed è in corso di attuazione.

Un terzo passo potrebbe essere quella istituzione delle piccole Casse agrarie destinate a sovvenire la piccola proprietà fondiaria, che era parte dei provvedimenti economici, presentati nel giugno del 1898 dal Ministero Di Rudinì e caduti insieme alla caduta di quel Gabinetto.

Erano, se vuolsi, una piccola cosa, la quale non poteva certamente rialzare d'un tratto la fortuna dell' industria agricola, ma erano una cosa buona, come indice di tendenza, come dimostrazione di buon volere, la quale non escludeva che si andasse, man mano, più avanti e che si pensasse poscia a venire in aiuto alla grande proprietà, dopo avere sovvenuto la piccola, preparando quella graduale trasformazione agraria, che dovrà restituire vigore alla depressa economia nazionale.

In molte provincie d'Italia, più frequente in quelle del mezzogiorno e delle isole, esiste, sotto il nome di « Monti frumentari » una istituzione, destinata a fornire il grano per la seminagione agli agricoltori, che lo restituiscono al raccolto.

Il progetto del 1898 si proponeva di rimettere in onore quella istituzione, di svilupparne l'attività, integrandola con le « Casse operaie » che l'iniziativa degli enti morali o quella dei privati, stimolata ed aiutata dal Governo, avrebbe dovuto creare in ogni singolo comune del Regno.

Questo concetto costituiva il caposaldo del provvedimento, al quale malauguratamente le vicende parlamentari di quell'anno tagliarono la via fino dai suoi primi passi.

Delle sue modalità non è l'ora di dire. A noi basta averlo ricordato, persuasi che, ripreso nella futura sessione legislativa, potrebbe essere senza forti opposizioni condotto in porto e sarebbe, lo ripetiamo, un nuovo passo, fatto fare alla questione del credito agrario a mite tasso, del quale si avvantaggierebbe l'agricoltura nazionale e con essa si avvantaggierebbe l'ordine pubblico, perchè lo sviluppo economico di uno Stato è stato e sarà sempre la maggiore garanzia della pace sociale.

Il misfatto di Buffalo

Le condizioni di Mac-Kinley

Giungono continuamente nuove notizie che modificano sensibilmente le prime versioni. Secondo alcuni il vero nome dell' assassino non sarebbe Federico Nieman, come si disse, ma Czolgosz. Mac Kinley, quando s' accorse di esser ferito con grande sangue freddo si sbottonò il panciotto. Prima di perder i sensi, pregò gli astanti di non esagerare la notizia alla sua signora. Occorse viva lotta per arrestare l' assassino, che dibattendosi tentò ancora di scaricare l' arma contro Mac Kinley.

La *Stefani* comunica ai giornali:

Buffalo, 7. — Si arrestarono cinque anarchici supposti complici nell'attentato. Il vero nome dell' assassino è Czolgosz nato nel distretto di Buffalo, ma oriundo della Polonia tedesca. Si recò a Buffalo da Cleveland. Dichiarò di non aver complici e di aver deciso l' attentato tre giorni fa. Soggiunse che le letture anarchiche gli suggerirono il delitto. Dimostra nessun pentimento. L' assassino presenta nessun indizio di alienazione mentale.

* *

L' attentato rammenta una denunzia fatta tempo fa sui prossimi attentati anarchici, fra i quali era appunto designato il presidente degli Stati Uniti.

La notizia giunse a Roma ad ora assai tarda, mettendo in rivoluzione i convegni notturni.

Al re, a Racconigi, la notizia fu telegrafata direttamente dall' on. Zanardelli, che fu fatto svegliare da uno degli impiegati di notturna alla Consulta e dettò ad uno di essi il dispaccio da inviare al re.

L' on. Zanardelli si affrettò anche a telegrafare a Buffalo ed al governo della repubblica esprimendo indignazione e chiedendo premurosamente notizie. Poi andò ad inscriversi al registro della ambasciata.

La colonia americana di Roma telegrafò al suo governo facendo voti per la guarigione di Mac-Kinley.

Anche il papa fece telegrafare a mons. Martinelli perchè presenti gli auguri per la guarigione del presidente.

L'ambasciata americana non ricevette alcun dispaccio relativo all'attentato. I funzionari appresero la notizia dai dispacci della Stefani. L'ambasciatore Meyer si trovava a Camaldoli; reggeva l'ambasciata il primo segretario Iddinds.

La piazza San Bernardo ove si trova l'ambasciata, è molto affollata.

Gli impiegati però hanno ben pochi particolari da aggiungere a quelli già dati dai giornali.

L'ambasciata degli Stati Uniti ricevette tardi il telegramma ufficiale annunziante l'attentato a Mac Kinley.

Il telegramma conferma che le ferite sono due; una allo sterno, l'altra allo stomaco.

Il presidente fu colpito mentre stendeva la mano all'assassino.

Il nome dato dall'assassino si ritiene falso.

I primi ad inscriversi sul registro dell'ambasciata furono Zanardelli, Baccelli Alfredo, Malvano, Cocco-Ortu, Carcano. Sul registro si firmarono pure numerosi diplomatici, senatori, deputati e cittadini.

Cleveland 7. — Si operarono qui due arresti in relazione all'attentato di Mac Kinley. Uno degli arrestati promise alla polizia di trovare i complici dell'assassinio.

Buffalo 7. — La prima ferita di Mac Kinley penetra nello sterno ed è leggera. La seconda ferita perfora due involucri dello stomaco ove la palla è restata; l'addome venne aperto.

Il bollettino medico dice: « Le ferite allo stomaco furono ricucite: la ferita addominale fu richiusa senza complicazioni; l'operazione fu ben sopportata; lo stato del ferito è soddisfacentissimo; si conserva la speranza di guarigione »

Il proprietario della casa abitata da Nieman dice che l'assassinio arrivò sabato scorso da Toledo. La valigia dell'assassinio contiene un revolver ed alcuni abiti.

L'assassinio rispose alle domande della polizia in modo piuttosto evasivo e diede poche nuove informazioni a suo riguardo. Disse essere celibe, aver sette fratelli e due sorelle a Cleveland. Lavorò qualche tempo in officine di fil di ferro a Neyarte (Ohio).

L'assassino si alzò stamane di buon ora e mangiò di buon appetito.

Chicago 7. — In seguito ad istruzioni pervenute da Buffalo, la polizia arrestò sei anarchici che non esitarono a confessare le loro opinioni politiche. Un operaio scoperse due bombe sotterrate presso il monumento alle vittime di Haymarket.

Parecchi anarchici arrestati furono già in prigione ai loro paesi.

Buffalo 7. — Il bollettino di Mac Kinley di un'ora antimeridiana dice che Mac Kinley non soffre e riposa bene. La temperatura è leggermente al di sopra di 38 gradi. Il polso 120.

Buffalo 7. — Bollettino di Mac Kinley pubblicato alle ore 6 antimeridiane: Mac Kinley passò una buona notte. Temperatura 120 Fahrenheit. Polso 110 Respirazione 24.

Buffalo 7. — Il bollettino di Mac Kinley delle ore 9 di stamane dice: « Non si è manifestato nessun sintomo grave. Temperatura un po' al di sopra di 39 gradi. »

* *

Buffalo, 7 (notte) — I medici discussero stamane circa l'opportunità dell' impiego dei raggi Roentgen per rinvenire il proiettile non estratto dalla ferita di Mac-Kinley.

L'assassino insiste affermando di non avere complici, ma l'autorità è persuasa invece del contrario.

Telegrammi di simpatia continuano a pervenire da tutte le parti del mondo; fra i primi giunse quello del Re d' Italia.

Una compagnia di truppa monta la guardia attorno alla casa del dottore Milburn, ove si trova Mac Kinley.

Londra 7. (ore 23) — I giornali hanno da New York notizie gravi. Dicesi che le forze di Mac Kinley diminuiscono.

Parigi, 8 (ore 1,30). — Telegrafano da Buffalo che i medici sono preoccupatissimi per le sorti dell' illustre infermo. Si teme che la catastrofe sia imminente, per avvelenamento del sangue (*Vedi ultimo Corriere*

LA CATASTROFE DI GENOVA

I giornali di ieri recano questa terribile notizia da Genova:

Alle 7 di stamattina, com' era stato annunziato, sono incominciate alla batteria della Strega le esercitazioni d' artiglieria coi cannoni di grosso calibro, che coronano lo spalto della fortezza fiancheggiante. il corso Aurelio Saffi.

I pezzi messi in azione erano quattro. A ciascun pezzo erano adibiti quindici uomini delle compagnie 34.a e 36.a agli ordini di un capitano e di un tenente.

Il tiro ha proceduto con regolarità fino alle otto e mezzo circa.

Nel viale sottostante, sospeso ogni passaggio di trams e di pedoni, due file d'artiglieri limitavano la zona di tiro.

Moltissimi curiosi si affollavano nelle adiacenze. I colpi partivano a grande distanza di tempo l'uno dall'altro perchè lo specchio acqueo attorno al bersaglio era ingombro di numerose paranzelle.

A un tratto, quasi sul finire dell'esercitazione, un tremendo scoppio ha echeggiato.

La gente spaventata, intuendo che qualche cosa di molto tragico era avvenuto lassù, si precipitò verso l'ingresso della fortezza, ansiosa di apprendere la verità.

Purtroppo l'ansia violenta di quel momento era giustificata.

Un cannello del cannone che doveva sparare l'ultimo colpo aveva fatto uno scatto a vuoto. I soldati addetti al pezzo non ne tennero conto e imprudentemente si affrettarono ad aprire prima del tempo opportuno l'otturatore della culatta del cannone.

L'otturatore, fatto proiettile — e che terribile proiettile! — spinto dal fuoco dell' interno, è partito a sua volta, facendo strage dei poveretti che si trovavano davanti alla culatta, abbattendo un albero, attraversando un muro di cinta della fortezza, salendo verso il tetto del Collegio delle Penitenti, attraversando la sommità del caseggiato per una larghezza di una trentina di metri, uscendo dalla parte opposta e precipitando, come un bolide, a picco, nel cortile del quartiere militare nuovo, attiguo al Collegio.

Si capisce lo sgomento mortale che il fatto ha suscitato negli animi degli astanti. Ufficiali e soldati per la violenza della detonazione e pel triste quadro presentatosi ai loro occhi, sono rimasti per alcuni momenti come trasognati. Poi, passata la prima impressione è stata una gara febbrile per soccorrere i numerosi feriti che giacevano, gemendo, intorno al pezzo omicida. Il supplemento del *Caffaro* dice che i morti sono sfracellati orribilmente — dilaniati in mille pezzi — e lanciati a distanza di due o trecento metri sugli spalti circostanti alla batteria, nei giardini, negli orti, contro i muri delle costruzioni vicine.

I feriti, in numero di undici, alcuni tramortiti, altri gridanti in modo pietoso, furono subito trasportati al vicino Ospedale Galliera.

I morti e i feriti

Ulteriori notizie recano: I morti della catastrofe di stamane sono il caporale maggiore Carlo Bassi ed i soldati Scarpelli, Paolo Gelonzani, Enrico Mariani, Luigi Bo, Francesco Laurenti e Rubbi morto dopo eseguitagli la trapanazione del cranio.

I feriti sono:

Brioschi Achille caporale, di Monza; Pastori Pasquale soldato, di Monza; Taschini Innocenzo soldato, di Orvieto; Casini Luigi soldato, di Montepulciano; Polvani Angelo soldato; Ventaggioli Pietro soldato, Arezzo. Trovasi in condizioni disperate il soldato Rubbiu Antonio della 36.a compagnia. Della stessa compagnia: Ricci Florindo, Seimmi Edvige, Jubbei Luigi e Taldi. Della 37.a compagnia, sono feriti gli operai della batteria Raviola e Puiati Angelo.

I medici dell'ospedale Galliera tentarono la ricomposizione dei corpi delle vittime, ma l' impresa fu quasi impossibile, dato lo sminuzzamento delle carni ridotte in poltiglia ed essendo tutte le ossa schieggiate.

Tutti i morti ed i feriti appartengono all' 11.a brigata, compagnia 34.a e 36.a.

Il vero regno della bellezza

L'estetica da qualche tempo è destinata ad esercitare una decisa funzione sociale.

I critici e gli artisti hanno sempre magnificato, e con ragione l' influenza dell'arte nel mondo, ma oggidì vanno anche più in là.

Se da un lato i rivendicatori del popolo mettono in prima linea i diritti del ventre e fanno di tutto una questione di pane, dall'altro i sognatori esteti pongono la bellezza.

Il mondo sarà perfetto e tranquillo quando i suoi abitanti potranno cullarsi nella beatitudine della forma, quando sarà instaurato il vero regno della bellezza.

Un programma di riordinamento sociale in questo senso, a dire il vero, non è ancora stato formulato, ma non è difficile ad immaginare.

Anzitutto nel nuovo assetto di cose, aristocraticamente artistico, il regime sarà sempre monarchico, ma con un re bello, come a *scopone*.

Il Governo estetico dovrà esser composto di ministri belli; pochi, ma belli. Una volta si diceva: pochi, ma buoni; nel nuovo sistema la bontà non c'entra. Venere è quella che deve comandare.

Bisogna adunque costituire un Ministero venereo.

Scelti così i ministri responsabili e depositari della bellezza nazionale, la

---

115 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Benissimo.

— Capitolo secondo: voi quindi, coll'Orsini, dovete seguitare a comportarvi come per il passato. Se egli vi dà qualche istruzione, promette di eseguirla, e venite da me a informarmene.

— Non dubitate; sarete obbedito scrupolosamente.

— Capitolo terzo: è assolutamente necessario che spariscano quelle lettere di Boemondo e di Emilia le quali sono in possesso del commendatore Orsini...

— Cioè?

— Questa è la parte più seria e difficile della vostra missione...

— Io...?

— Voi dovete impadronirvi di quelle lettere; rubarle, se occorre. Non è una bella cosa, lo so, e comprendo che adesso, dopo che vi siete messo sulla via di Damasco, debba ripugnarvi. Ma in questa impresa noi non dobbiamo dimenticare che lottiamo con un furfante di tre cotte, che la va da galeotto a marinaro, e che, dopo tutto, la massima dei gesuiti: il fine giustifica i mezzi — qualche volta ha del buono assai.

— Verissimo.

— Dunque, pensando che voi fate una buona e nobile azione, voi non dovete provare più alcun scrupolo, cercando di impadronirvi di quelle lettere. Vi pare?

Romieri stette alquanto pensieroso, poi rispose:

— Avete ragione. Tra due o tre giorni vi porterò lettere, perchè so dove sono deposte.

— Niente di meglio. Allora anche questo è affare fatto.

— Scusate, se vi fo una domanda... ma è anche per mia norma più precisa: quale è il vostro piano?

— Eccolo. Adesso noi ce ne stiamo quieti e zitti, e aspettiamo la risposta della Cassazione e il principio della nuova istruttoria...

— Non presentate la domanda di separazione subito?

— No, prima dobbiamo pensare a Boemondo...

— Fate bene.

— Quanto alla separazione... vedremo poi... Chissà... forse non ce ne sarà neanche di bisogno.

— Che intendete dire?

— Niente, niente... un' idea che mi era passata per il capo...

— Va bene, rispetto le vostre intenzioni... Però, mi permetto di farvi una osservazione, molto interessante per me, dal punto di vista personale...

— Dite, dite pure.

— Ecco: voi avete deciso, quando sarà incominciata la nuova istruttoria, di recarvi dal giudice istruttore, a raccontargli tutto...

— Sì...

— Ebbene, è naturale che il giudice istruttore, appena avrà nelle mani quelle prove, quei documenti schiaccianti, si affretterà a spiccare un mandato d'arresto contro il comm. Orsini.

— Lo credo anch' io...

— Poi, il giudice istruttore farà arrestare anche il suo complice, che sono io... Ora, se il risultato della mia confessione e del mio aiuto deve essere questo, mi pare che non sia molto incoraggiante. Scusate se parlo così... Ma mettetevi al mio posto, e non mi darete torto.

Il signor Lorini sorrise.

— Io vi ho dato la mia parola — disse — che voi sarete al sicuro di ogni pericolo. Vuol dire dunque che voi resterete completamente estraneo a questa faccenda... Sapete... vi sono dei casi eccezionali, in cui anche la giustizia umana capisce di non dover spingere troppo le sue indagini. Ma, v'è un'altra ragione anche più perentoria...

— Cioè?

— Accostatevi; debbo dirvela all'orecchio... Scusa, veh! Emilia, ma si tratta di una cosa che tu per ora devi ignorare...

Romieri si accostò a Lorini, il quale gli parlò per due o tre minuti all'orecchio.

Siete persuaso? — esclamò Lorini trionfante. — Vi pare che lo scioglimento di questo dramma possa essere diverso?

— No... capisco che voi avete fatto benissimo i vostri conti!

— Siete dunque più tranquillo?

— Lo sono perfettamente.

— Allora, per questa sera noi non abbiamo altro a dirci, non è vero?

— Non mi pare.

— Ricordate bene tutte le mie istruzioni?

— Le ho in mente scolpite. Appena ci sarà qualche cosa di nuovo, mi affretterò a darvene comunicazione.

— Sta bene. Ora potete andare.

Romieri si alzò in piedi. Col cappello in mano, confuso e imbarazzato, si volse a Emilia, e non osando quasi di guardarla, con voce commossa le disse:

— Signora... io vi ho fatto molto male, e sono molto colpevole verso di voi... Farò tutto quello che sta in me per meritarmi il vostro perdono... E se un giorno, come io spero e desidero, la felicità ritornerà nella vostra vita, pensate, ve ne prego, che forse, in parte, avrò contribuito anch' io a procurarvela.

Emilia si alzò in piedi, e stese la mano a Romieri, che la prese rispettosamente, e inchinandosi la baciò.

Poi si avviò per uscire, accompagnato dal signor Lorini, il quale gli disse:

— Bravo giovinotto! Vedo con piacere che c' è ancora del buono in voi. Spero, sono sicuro anzi che verrà giorno in cui la vostra redenzione sarà completa!...

Poco dopo, Romieri usciva da casa Lorini e si fermava in strada a guardare in su verso le finestre.

(*Continua*)

prima cura sarà quella di studiare un costume adatto, ammaliante, irresistibile..

Il migliore, a parer mio, sarebbe un costume mitologico; da Cupido, per esempio.

Trattandosi di governanti, è opportuno cacciarsi nel regno delle favole... Cupido poi è il patrone della cupidigia, che per chi governa è indispensabile...

L'esercito si vestirebbe colle maglie e le guardie di P. S. da angeletti colle ali d'oro...

Le dame belle alla greca; quelle brutte si rinchiuderanno in un'apposita reclusione o si manderanno al domicilio coatto onde non abbiano a guastare l'armonia del concerto estetico-sociale.

Queste le linee generali della nuova organizzazione...

* *

Vengono in seguito i particolari della vita materiale.

L'industria meccanica e manifatturiera essendo il prodotto di una civiltà che ha assorbito l'arte e cospirato contro il bello, sarà senz'altro vietata.

La plebe si dedicherà al silenzio verde del piano coltivando le *bacche bianche* e le *bacche rosse* e dedicandosi in special modo alla floricoltura.

Le verginelle cittadine avranno cura dei gigli piantati per ordine dello Stato e li bagneranno coll'acqua purificata dalle loro mani immacolate.

Al coprifuoco uno stuolo di impiegati governativi addetti al servizio del mandolino gireranno per la città cantando delle romanze provenzali, accompagnandosi col regio mandolino.

La luna, per ordine superiore, illuminerà col raggio pallido i volti pulcri dei burocratici della bellezza.

Il Governo esteta abolirà immediatamente il matrimonio civile, contratto mostruoso che non lega le anime, instaurando il regime del libero amore.

I garzoni amorosi (non quelli di caffè...) incontrando la forosetta che li ha infiammati d'amore potranno a viva forza condurla dinanzi al giudice esteta, da cui, provando lo stato amoroso dell'anima loro, riceveranno l'autorizzazione a procedere.

Il Codice sarà tutto basato sull'amore ed informato al bello.

Vivremo in piena Arcadia.

Allora sarà il momento buono per inaugurare il *Teatro delle Muse*, realizzando il sogno del nostro D'Annunzio.

E' noto il suo progetto.

Il teatro in un bosco, possibilmente vergine e druidico.

Le tragedie e le commedie campagnuole rappresentate tra il verde fogliame, al rezzo delle annose quercie, col suono dei flauti nascosti nei cespugli.

Il programma è solleticante, non è vero?

Ad ogni modo è sempre preferibile al falansterio socialista.

Per ora non è che un embrione, ma non tarderà a costituirsi in questa culla della latinità il partito della bellezza.

Lo invochiamo per esilararci un pochino...

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 8:

Il nostro consiglio comunale è convocato in seduta per lunedì 16 corrente alle ore 17 per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta in ordine all'acquisto dello stabile Carbonaro.
2. Esposizione regionale in Udine 1903. Sottoscrizione di azioni. (II. lettura).
3. Proposta di riattivare i capi-borgo per la città — di creare nuovi posti di aggiunti municipali per le frazioni e di determinare i rispettivi emolumenti (II lettura).
4. Proposta di sistemare il servizio delle disinfezioni mediante apposito incaricato (II lettura).
5. Autorizzare che uno dei nostri medici condotti presti servizio anche nel vicino comune di Moimacco.
6. Conto consuntivo 1900 dell'amministrazione comunale.
7. Approvazione dei capitolati d'appalto relativi alla riscossione del diritto di peso pubblico. Abbreviazione dei termini per l'asta.
8. Svincolo della cauzione per l'esattoria delle imposte di Cividale relativa al quinquennio 1893 97.
9. Deliberare e sulla circoscrizione dell'esattoria dirtrettuale di Cividale per il quinquennio 1903-1907.
10. Legato Braidotti Grinovero. Deliberare di transigere tanto per la dimissione dei beni al parroco e custode *pro tempore* del Duomo, quanto per le spese di causa.
11. Liquidazione di N. 6 tumuli costruiti nel cimitero maggiore.
12. Vertenza Strazzolini contro il Comune — parere dei delegati per un componimento — deliberazioni relative.

Questione importantissima

Vicini come siamo alla riapertura delle scuole ci spiace immensamente di non veder posto all'ordine del giorno della prossima seduta consigliare, una proposta qualsiasi intorno alla urgente riforma delle nostre scuole elementari.

Speriamo che si tratti d'una svista, o meglio, della convenienza di studiare bene la questione in parola. E con questa speranza, per oggi, facciamo punto.

Uno sconcio

Il tratto di strada che dai locali sigg. Moro va alla vicina frazione di Rubignacco, è ingombrato da una gran quantità di melma puzzolente estratta da quei fossi.

Per i molti inconvenienti generati da questo sconcio raccomandiamo a chi di dovere i relativi provvedimenti reclamati dal decoro cittadino e dall'igiene.

Ancora feste

Si dice che il Comitato dei festeggiamenti vagheggi intorno all'idea di dare un'ultima festa il giorno di domenica p. v. sul viale «Principessa Elena».

Conferenza

Siamo in grado di poter informare il pubblico che per cura della Presidenza del Giardino infantile, il giorno 29 del corr. mese avrà luogo in Cividale una conferenza a pagamento a beneficio di questo istituto infantile.

Spartaco

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Una disgrazia ne chiama altre

Ci scrivono in data 7:

In Variano frazione di questo Comune, la mattina del 2 corrente, la bambina Pontoni Margherita di Primo di anni 6 circa era salita sul fienile ed ivi si trastullava; quand'ecco improvvisamente il fieno le mancò di sotto ai piedi, ed essa precipitò dall'abbattifieno nella stalla sottostante. Per fortuna la piccina se la cavò con una lussazione alla gamba sinistra, e un forte spavento.

— Ieri mattina la nominata Tonasso Elisa fu Francesco maritata Pontoni e madre della bambina suddetta, salì sopra un carro di erba medica per iscaricarlo. Volendo poi discendere a mezzo d'una scala a piuoli che vi stava appoggiata, cadde malamente e andò a battere sul selciato, fratturandosi la rotella del ginocchio destro.

E' proprio vero che le disgrazie non vengono mai sole.

Municipio di Codroipo

«A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro *delle classi II. e III.* riunite di questo Capoluogo con lo stipendio annuo di L. 800 soggetto alla ritenuta del Monte Pensioni.

Codroipo li 28 agosto 1901.

Il Sindaco: *D. Moro*»

Cronaca cittadina

Consiglio Comunale

Oggi alle 2, come fu annunciato, si raduna il nuovo Consiglio Comunale, per l'elezione del Sindaco e della Giunta.

Allo scopo di affiatarsi i consiglieri della maggioranza, tennero sabato una adunanza preparatoria nella sala consiliare, al palazzo del Comune.

Di fronte alle difficoltà di formare una amministrazione, perchè tutti si schermivano — per vera o falsa modestia o per non avere grattacapi - l'adunanza ha votato un draconiano ordine del giorno, col quale viene decretato che i cittadini consiglieri eletti assessori, debbano, volenti o nolenti, accettare la carica pena[illegible]la... scomunica.

In seguito a ciò si sarebbe deciso di portare al seggio sindacale l'ottimo quanto geometra Michele Perissini, che avrebbe dovuto accettare, sebbene riluttante per soverchia modestia.

In quanto agli assessori si sarebbe deciso di affidare ad una Commissione di cinque membri, l'incarico di fare la scelta, e i designati saranno condannati all'assessorato forzato.

L'adunanza, finalmente, avrebbe fatto giuramento di approvare sempre e ognora tutte le proposte che la Giunta *comandata*, a sua volta *comanderà* di approvare.

Così, in omaggio ai veri principii di vera libertà, le faccende comunali procederanno lisce come un olio.

L'onorevole ammenda del «Crociato»

Sotto il titolo «La Vertenza Schiavi-*Crociato*» il foglio clericale di sabato pubblicava:

Così il *Friuli* intitolava l'incidente sorto tra il nostro giornale e l'avv. L. C. Schiavi, incidente sorto nelle passate elezioni amministrative.

Noi avevamo asserito che l'avv. Schiavi desiderava e cercava l'alleanza dei moderati coi cattolici. L'avv. Schiavi si affrettò a smentire la nostra asserzione e noi insistemmo nella medesima, perchè le informazioni avute erano così determinate e circostanziate, che non ammettevano nemmeno il dubbio d'un equivoco.

L'avv. Schiavi — appellandosi alla nostra lealtà — domandò subito le prove; e noi le chiedemmo tosto a chi tali informazioni ci aveva dato. E ora, perchè non si creda dal pubblico che il nostro giornale con leggerezza o malignità si sia avventato a buttar fuori una cosidetta *bomba elettorale* destituita da ogni base di verità, almeno presunta — pubblichiamo la lettera che ieri ci venne recapitata:

Egr. signor Direttore del «Crociato»

Ella mi ha chiesto che le concretassi le prove relative ad una notizia che io le avevo data che cioè l'avv. Schiavi avesse cercata nelle ultime elezioni amministrative l'alleanza del partito moderato con il clericale. Poichè sono stato io che principalmente le ho comunicata la cosa e lo feci fondato sopra dichiarazioni che mi avevano ispirata *la certezza* di quanto asserivo. Una persona infatti mi aveva detto che lo Schiavi si era espresso con essa in senso favorevole all'unione, ed un'altra mi aveva informato che in una riunione privata lo Schiavi aveva dimostrato la convenienza della unione dei moderati coi clericali, dicendo che solo in tal modo si potevano fronteggiare i democratici, ed inoltre che lo Schiavi, andata a monte l'alleanza, aveva per ciò manifestato il proprio rammarico, dicendo che per un ripicco contro la sua persona i clericali non avevano accettato l'unione con i moderati. Sorta la polemica a proposito di quanto ella ebbe a stampare sul *Crociato*, mi sono dato premura di interpellare le due persone suaccennate, e la prima mi dichiarò che non ricorda che lo Schiavi le abbia parlato nel senso suesposto, e che quanto può avermi detto sarà stato un suo equivoco od apprezzamento; la seconda poi mi disse che colui dal quale avea appresa la cosa ne dà una versione tutta contraria, e per il secondo punto punto mi disse che così aveva inteso dire, ma che non ne ha prova diretta.

Per questi motivi ella vede, sig. direttore, che non posso portarle nessuna prova categorica, ma dal suesposto risulta anche che nel riferirle la notizia che lo Schiavi aveva cercato l'alleanza dei clericali coi moderati io era nella più perfetta buona fede.

Pertanto la riverisco e mi creda

Cividale, 6 settembre 1901

suo dev.mo

dott. Giuseppe Brosadola

E il *Crociato* continua:

«Fin qui la lettera, che dice abbastanza come noi potevamo con coscienza asserire quanto asserimmo e ancora insistervi. Se ora poi all'avv. Giuseppe Brosadola — il quale è conosciuto da tutti per giovane incapace di inventare e tanto meno di mentire — gli vengono all'ultima ora cambiate le carte in mano, di chi la colpa? Non nostra certamente.

E questo crediamo basti a nostra giustificazione.»

L'ultima esecuzione dell'ORATORIO del M.° Perosi
Il Natale del Redentore

Noli me tangere

Il *crescendo* del successo del M° Perosi ha raggiunto ieri il massimo grado; e certo, per quanto egli sia avvezzo ai trionfi, quello di Udine, così sincero, così spontaneo, deve lasciare nel suo cuore un ricordo imperituro.

La chiesa era gremita; tutti i posti erano occupati; c'erano, *in piedi*, ben tremila persone!

Alle due comparvero il Cardinale Missia Vescovo di Gorizia, l'Arcivescovo Zamburlini e il Vescovo Isola.

La quarta esecuzione del *Natale del Redentore* suscitò lo stesso entusiasmo delle precedenti; si volle, come di consueto, la replica dell'interludio e del *reclinavit in prossepio*; furono fatte al M°. Perosi le stesse calorose ovazioni, e al suo presentarsi e al termine delle due parti, e c'era in ogni saluto, in ogni applauso, l'omaggio più fervido, più reverente, tributato al meraviglioso suo ingegno.

L'Impresa di Milano gli offerse un calamaio d'argento, e offerse un bastone col premio cifrato al baritono Kaschmann, un porta sigarette al tenore Fasciolo, e due cestine di fiori alle signore Maddalena Ticci e Clara Fino Savio.

Gli artisti ebbero essi pure festeggiamenti ben meritati dal pubblico, il quale s'era veramente estasiato a queste splendide esecuzioni, e che anche ieri applaudì con calore convinto il Kaschmann e il Fasciolo, la Ticci e la Fino Savio.

Dopo l'esecuzione del Natale, si diede quella del *Noli me tangere* dell'altro oratorio, *La risurrezione di Cristo*. La sig. Ticci, il Kaschmann e il Fasciolo, che gentilmente si prestarono a questa esecuzione, ebbero nuovi applausi, e una nuova ovazione fu fatta al m. Perosi, il quale era davvero vivamente commosso.

E così ebbero termine queste quattro rappresentazioni, alle quali il pubblico accorse così straordinariamente numeroso, malgrado la stagione, non solo poco propizia, ma contraria anzi ad ogni spettacolo.

Della bontà eccezionale di questo tutta la stampa ha tessuto le lodi più larghe, ed era ben doveroso, perchè non si è badato a spese, tutto fu ordinato e compiuto con signorile larghezza, e s'è quindi avuto la fortuna di poter vedere a Udine una esecuzione degna di qualunque primaria città.

E non basta ancora. S'è ottenuto che lo stesso m. Perosi venisse a dirigere il suo Oratorio, e ciò ha contribuito grandemente alla buona riuscita.

Meritano dunque una lode sincera gli organizzatori di questa festa dell'arte, e noi la diamo senza restrizioni, convinti che essi la meritino; e citiamo i nomi dei signori Leone Morpurgo, cav. Ugo Loschi, mons. Pietro Dell'Oste e Domenico Franz, perchè ognuno che ha gustato la dolce compiacenza d'aver assistito ad un'opera d'arte squisita e ad una interpretazione eccezionale, ne serbi ad essi gratitudine.

E ai nomi di coloro cui abbiamo dato nei nostri precedenti articoli la parte di merito che loro spettasse, aggiungiamo oggi quello di Don Angelo Venturini, che diresse l'addobbo del Duomo.

Quando Udine nostra potrà gloriarsi di ospitare il M. Perosi, e di gustare un altro dei suoi oratori? Speriamo che l'epoca non ne sia troppo lontana.

Gli spettacoli popolari in Piazza «Umberto I°»

Sabato sera, appena finita l'esecuzione dell'oratorio Perosi in Duomo, tutta quella fiumana di gente che si aggirava per le vie della città, si riversa in Piazza Umberto I° (Giardino) per assistere agli spettacoli popolari già da noi annunciati.

Numerose bande musicali eseguivano i loro concerti svariati ed attraenti ed il Giardino, colla sopraveniente oscurità, andava acquistando un aspetto veramente fantastico, man mano che s'andavano accendendo migliaia di palloncini alla veneziana e i becchi di luce elettrica e di gas.

Già tutto era prontro per i fuochi e fragorosi erano già scoppiati i primi spari di mortaretti, quando improvvisa e certo molto a sproposito cominciò a cadere la pioggia che in breve si mutò in un vero acquazzone.

Fu un fuggi fuggi generale, tutti correvano per ripararsi sotto a qualche portone o sotto un portico.

L'inconveniente recò certamente gran danno agli spettacoli, così improvvisamente interrotti, però quando la pioggia cessò, il Giardino si ripopolò come per incanto e gran parte del programma pirotecnico, organizzato dal Meneghini di Mortegliano potè esser eseguito.

Continuarono a sonare le bande e l'animazione durò fino a tarda ora.

Il faro dalla specola mandava sprazzi di vivida luce ed il campanile del castello era graziosamente illuminato.

Poi tutta la gente si sparse per le vie principali della città, nei pubblici esercizi e ovunque durò per tutta la notte il concorso straordinario di forestieri.

La giornata di ieri

Non ricordiamo di aver veduto tanta ressa di gente come ieri fin dalle prime ore del mattino.

L'andirivieni di vetture, di carrozzelle di carretti, dava alla città un movimento invero straordinario che poteva dirsi per sè stesso uno spettacolo.

Naturalmente al mattino il maggior concorso fu al Santuario delle Grazie ove pontificava solennemente il cardinale di Gorizia.

Dopo la messa il cav. Ugo Loschi, a nome del Comitato internazionale del solenne omaggio a Cristo Redentore e quale segretario della Commissione di Udine, fece la distribuzione ai giovani — che nell'occasione dei festeggiamenti tanto si prestarono pel servizio d'ordine, per i ricevimenti e per moltissime altre mansioni — delle onorificenze, consistenti in croci con diplomi e medaglie, conferite dal Comitato stesso.

Il cav. Loschi rivolse ai giovani parole di ringraziamento e di elogio ed a lui rispose, pure ringraziando a nome della sezione Giovani di Venezia il sig. Biraghi. Per i giovani di Udine ed a nome del Circolo Democratico Cristiano, parlò il presidente sig. Domenico Franzil che con frase forbita porse grazie anzitutto all'Arcivescono di Udine per aver designato al Comitato internazionale i loro nomi, quali benemerenti, quindi il comitato stesso per la concessione delle onorificenze e la Commissione di Udine per la solenne consegna che per essi sarà il più grato ricordo delle feste e uno sprone a perseverare nell'opera loro.

Quindi mons. Dell'Oste offrì ai giovani lo champagne d'onore.

Essi oggi alle 8 come chiusa dei festeggiamenti, faranno tutti la comunione generale somministrata dall'Arcivescovo di Udine.

* *

Nel pomeriggio l'attrattiva principale era l'oratorio del Maestro Perosi, spettacolo certo per Udine indimenticabile e grandioso.

Mai in Duomo fu veduta tanta folla, e certo si deve alla oculata distribuzione dei posti e dei servizi se non si ebbero a deplorare gravi incidenti.

Salvo infatti tre o quattro leggieri svenimenti di donne, dovuti al gran caldo ed alla ressa nei posti da due lire, la cronaca non segnala altre disgrazie.

Il dott. D'Agostini accorreva immediatamente e provvedeva.

All'uscita dal Duomo fu fatta una commovente dimostrazione al maestro Perosi che passò per via della Posta e per via Manin in carrozza scoperta assieme al cav. Ugo Loschi. Gli applausi fragorosi ed entusiastici lo accompagnarono fino alla sua dimora in Palazzo arcivescovile.

In Giardino

Cominciati i concerti musicali delle varie bande, gran parte della folla si riversò in Giardino e lo spettacolo di tanta popolazione riuscita assumeva un aspetto imponente e tale da destare quasi quasi un certo senso di paura.

Oltre 30.000 furono i biglietti d'ingresso venduti, ed infine in certi ingressi la ressa di gente forzò l'entrata e si dovette lasciar passare quella fiumana vivente.

Si calcola che in Giardino vi fossero oltre 40.000 persone.

La Tombola

Alle 8 e minuti cominciò l'estrazione della tombola notturna.

Nel palco della presidenza abbiamo notato, oltre l'egregio sig. Pietro Gasparotto, rappresentante del Governo, il sig. Michele Perissini delegato dal Commissario Regio e per l'Ospizio cronici, il colonnello Romanelli, il dott. Bergolli in rappresentanza del Prefetto, il presidente della Commissione degli spettacoli sig. Alessandro Conti, il capitano dei carabinieri ed altre notabilità.

Più tardi sopraggiunsero i quattro vescovi Missia, cardinale di Gorizia, Zamburlini arcivescovo di Udine, Pollin di Adria e Isola di Portogruaro.

Ecco il risultato finanziario della tombola:

Cartelle vendute n. 5968, con incasso di lire 2984. Spese per tasse L. 835.52.

Detratte anche le spese per i varii servizii una bella somma sarà devoluta all'ospizio cronici ed all'asilo infantile dell'Immacolata.

Dopo alcuni numeri estratti la quaderna di lire 50 è vinta dall'agente di commercio presso il negozio Beltrame sig. Italico Mattioni.

Spari di mortaretti, fuochi di bengala e musica salutano il vincitore. Così avviene per le vincite susseguenti che si verificano così:

La cinquina di lire 150 fu vinta da Eugenia Belgrado di Udine casalinga abitante in via Bersaglio.

La prima tombola, (lire 300) è vinta con una sola cartella da due contadini di Rizzolo (Reana) certi Giuseppe Bertoni e Giuseppe Ferrini. La cartella vincitrice portava i numeri 1, 8, 12, 5, 4, 43, 36, 33, 87 e 50.

Un falso segnale di vincita aveva prima prodotto fischi ed urli per parte del pubblico. Certo Antonio Pellarini di Cussignacco credeva di aver vinto la tombola, ma fu constatato ahimè che mancava il numero 49!

Per la seconda tombola, dopo alcuni numeri si presentò certo Andrea Petric calzolaio in via Poscolle, ma la cartella apparteneva a sua cognata Caterina Del Piero.

Col grido, pagabile! fatale per tutti i delusi, anche l'estrazione finì e cominciò lo spettacolo pirotecnico veramente splendido organizzato dal bravo Fontanini di Udine.

Dopo l'esplosione di bombe, razzi, serpentine, si accesero splendide e sempre diverse ruote semplici a fuoco brillante, con fantastici intrecci, giranti, orizzontali a forma di globo, con canestri che gettavano fiori, fontane di fuoco un magnifico ventaglio.

Segue poi la grandiosa girandola veramente magnifica che si accende con questo ordine:

Prende fuoco una girandola, al centro di questa poi comincia il fuoco a destra ed a sinistra ed altre 4 e nello stesso tempo si formano di sorpresa 6 colonne guernite da 600 bengali cangianti colore e le arcate sono formate con fontanoni brillanti, indi il fuoco passa di dietro, accende 16 pali guerniti da pentole, 150 candele romane, fontane brillanti, continuo scoppio formato da 300 colpi ed altri 300 più grossi, indi il fuoco ritorna ai pali primieri formando un grandioso mosaico, accensione d'un sale fisso e comparsa del Redentore.

Di effetto sorprendente l'illuminazione del colle a bengala.

Applausi fragorosi e prolungati salutarono la chiusa dello spettacolo pirotecnico riuscito splendidamente. Un bravo all'egregio Fontanini.

Il Matajur era ricoperto di nuvole e quindi i fuochi di fosforo non poterono esser visti.

I fari elettrici sulla specola erano tre di cui due paralleli e fissi nella direzione del Matajur a 7000 candele ed uno mobile a 4000 candele. Però i riflettori parabolici ne concentravano i raggi tutti in una direzione centuplicandone la forza.

A Cividale potevano benissimo leggere il giornale colla luce del riflettore di Udine.

* *

La commissione per i festeggiamenti popolari del 7 e 8 settembre, tenuto calcolo delle speciali circostanze atmosferiche che influirono più o meno sulla completa riuscita degli spettacoli pirotecnici ha deliberato ad unanimità di suddividere il premio di L. 200 metà al sig. Carlo Meneghini di Mortegliano e metà al sig. Giusto Fontanini di Udine.

Le bande musicali continuarono a sonare fino alle 10 e mezzo e quindi la gente andò lentamente sfollando e la giornata potè dirsi finita.

Dai festeggiamenti di questi giorni l'utile alla città e specialmente al piccolo commercio è incalcolabile e di ciò il merito spetta tutto ai bravi e intraprendenti promotori.

Mancava perfino il pane! Tanta fu ieri la ressa dei forestieri che nelle rivendite di pane, benchè i fornai avessero lavorato ben 18 ore consecutive, non si trovava un panetto, ed in parecchie trattorie, come ad esempio al *Commercio* si dovette fare la polenta per saziare i numerosi affamati!

Adunanza diocesana. Questa mattina alle 10 ebbe luogo nel teatro del seminario l'adunanza diocesana dei comitati e società diocesane per la relazione sull'andamento del pellegrinaggio e dei festeggiamenti.

Parlarono il segretario sac. dott. Gori che fece un'ampia e dettagliata relazione, il professore don Edoardo Marcuzzi sull'azione cattolica, il dott. Brusadola sulle unioni professionali, l'avv. Casasola sulle questioni amministrative e sull'azione dei cattolici.

Infine il sig. Fontanella segretario della sezione Giovani di Venezia portò il saluto di questi ed il plauso.

Fiori d'arancio. Ieri mattina si celebrarono gli sponsali dell'egregio nostro amico *Ferruccio Taddio* con la signorina *Anna Bodini*. Alla coppia gentile auguri e felicitazioni.

Nella lieta occasione il signor Lorenzo Bortolussi pubblicò un breve frammento poetico di buona fattura e per sentimento non inferiore ai versi « *Storia d'amore* » pubblicati per le nozze Perosa-Loi.

Società Dante Alighieri. Il sig. avv. cav. prof. Libero Fracassetti versò lire 1 in occasione delle nozze Capsoni-Marcotti.

Oggi al Matajur. Ricordiamo che oggi alle 14.25 precise parte il treno speciale alla volta di Cividale per favorire la gita alla cima del Matajur in occasione della solenne inaugurazione del monumento al Redentore.

Questa sera grande illuminazione fantastica del monte, concerti di bande musicali, fuochi artificiali ecc.

Ogni pellegrino farà bene a portar seco la provvigione per i pasti.

Società Operaia generale di Mutuo Soccorso in Udine.

Gita sociale.

Si avvertono i signori soci che le iscrizioni per la gita sociale, che avrà luogo a Tricesimo-Tarcento domenica 15 settembre, si chiuderanno il giorno 11 corrente.

Sifoni Vichy. L'acqua Vichy per essere posta in sifoni ha, su qualsiasi altra, il sommo vantaggio di conservare fino all'ultimo bicchiere la razionale saturazione dei vapori gazzosi senza venire alterata nella composizione chimica, come *necessariamente* succede preparandola con le polveri.

Farmacia alla Loggia preparazione e vendita.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera il Cinematografo Lumière darà una grande rappresentazione alle ore 8 e mezza con trenta variate proiezioni, fra le quali quelle applaudite del *Quo Vadis?*

Stato Civile

Bollettino settim. dal 1 al 7 settembre

NASCITE

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » 1 » —
» esposti » — » —

Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Coriolano Cescutti impiegato con Giovanna Scorsolini civile — Giuseppe Zanutti possidente con Elvira Braido agiata — Giuseppe Passoni facchino con Teresa Rioli casalinga — Luigi Feruglio agricoltore con Maria Tonutti contadina — Giuseppe Minotti barbiere con Anna Moretti sarta — Fausto Vianello negoziante con Giuseppina Tamburlini civile.

MATRIMONI

Giuseppe Tosolini falegname con Luigia Franzolini casalinga — Antonio De Pauli agricoltore con Rosa Bearzi contadina — dott. Urbano Capsoni avvocato con Giulia Marcotti agiata — Riccardo Perosa ragioniere con Anna Loi agiata — Domenico Miconi oste con Giacomina Di Vora casalinga — Raimondo Vendramini negoziante con Ida Zoia agiata.

MORTI A DOMICILIO

Celeste Previati fu Antonio d'anni 63 cuoco — Luigi Chiussi fu Giacomo d'anni 61 sarto — Giovanni Clocchiatti fu Agostino d'anni 66 agricoltore — Gio. Batta Romanelli fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore — Antonio Beltrame di Domenico di anni 1 e giorni 43 — Anna Del Torre De Paoli fu Valentino d'anni 75 contadina — Mario Tosolini di Umberto d'anni 1 e mesi 3.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Angela Allegrini-Bertolissi fu Antonio d'anni 60 merciaia — Giuseppe Marello fu Lorenzo d'anni 41 agricoltore — Caterina Casarsa Comuzzo fu Giuseppe di anni 43 operaia — Teresa Dini fu Andrea d'anni 51 casalinga.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

Regio Lotto — Estrazione del 7 settem.

Venezia	35	27	20	33	24
Bari	61	69	40	81	48
Firenze	50	47	51	90	74
Milano	77	84	63	48	2
Napoli	36	27	15	11	78
Palermo	2	77	45	6	80
Roma	43	39	75	13	24
Torino	3	78	34	88	44

In giardino grande

Questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenterà il dramma tragico diviso in 5 atti *Giulieta e Romeo.*

Farà seguito una brillante farsa.

Onoranze funebri

Alla «Dante Alighieri» in morte di: *Domenico Barnaba*: Chiaruttini dott. Ettore L. 5.

ULTIMO CORRIERE

Lo stato di Mac Kinley

Il bollettino dello stato di Mac-Kinley pubblicato ieri a mezzodì dice che il miglioramento continua: polso 128, temperatura 39 e 1/2.

E' quasi accertata l'esistenza di un completto preparato dal giornale anarchico « The free Society. »

Alla Borsa di Nuova York i valori sono ribassati.

Si hanno buone traccie di un complice del Nieman, il quale, al momento dell'attentato, strinse la mano del Presidente, tenendolo così fermo al bersaglio dello sparatore.

Egli ha la mano destra mancante di tre dita.

Altri tre anarchici furono arrestati nel pomeriggio di ieri.

L'assassino avrebbe firmata una confessione in cui si dice di aver perpetrato il delitto perchè suggestionato da scritti violenti ed incitatori di certa Emma Goodman, nota agitatrice di Patterson dov'è il covo degli anarchici.

E' assolutamente escluso che sia pazzo.

Telegrafano da New York alla *Tribuna* di Roma che l'agitazione antianarchica prende proporzioni colossali. Prevedesi un massacro degli anarchici a Pittsburg.

Uno che approvò l'attentato contro Mac Kinley, fu dalla folla bastonato mortalmente. A Indianopolis, un anarchico che gridò: *Viva Bresci americano* fu circondato dalla folla e linciato.

La Colonia Italiana telegrafò a Mac Kinley espressioni di rammarico.

Tra ambasciatori e ministri residenti a Washington si stipulerà una convenzione antianarchica. La stampa esige la soppressione degli anarchici equiparandoli agli assassini, e loda gli italiani esecranti unanimi l'attentato.

Il gruppo anarchico di Paterson biasima l'attentato contro il Mac Kinley, dichiarando che approva soltanto la morte dei monarchi europei.

L'elezione di Palermo

Risultato difinitivo dell'elezione nel III Collegio: Iscritti 3956 votanti 1828, Marinuzzi (crispino con programma progressista) 1131 Muratori (crispino) 409, Schicchi (candidato di protesta) 202, Lupo 43. dispersi, contestati, nulli 43. Eletto Marinuzzi.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 9 settem. ore 8 ant. Termometro 18.3
Minima aperto notte 14 4 Barometro 755.
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione stazionarta — Ieri bello
Temperatura Massima 24 4 Minima 13.9
Media: 18.695 Acqua caduta m.m.

Bollettino di Borsa

UDINE, 9 settembre 1901

Rendite	7 sett.	9 sett.
Ital. 5 % contanti	102.50	102 45
» fine mese pross.	102.70	102.65
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	72.05	71.90
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	324.—
» Italiane ex 3 %	315.—	314.—
Fondiaria d'Italia 4 1/4	512.—	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	863 —	865.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300 —	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	718 —	717.50
Id. » Mediterr. »	538.—	538 50
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 05	104.02
Germania »	128.30	128 35
Londra	26.22	26.22
Corone in oro	109.60	109.60
Napoleoni	20 08	20 79
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98 90	98.90
Cambio ufficiale	104.07	104.02

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14 15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D.18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* *S.Daniele*	Partenze *da* *S.Daniele*	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti